

Credito globale: c'è valore in settori selezionati

Luglio 2026



THE ALGEBRIS VIEW
CREDITO GLOBALE

**GUARDA IL VIDEO
CORRELATO**



www.algebris.com

In questo report

Nella seconda metà del 2026 è atteso un aumento della volatilità, con crescita in rallentamento e inflazione tendenzialmente al rialzo.

La crisi petrolifera e la contrazione dell'offerta globale di greggio potrebbero portare a un repricing della crescita e aumentare i rischi di recessione.

I mercati restano vicini ai massimi e sembrano guardare troppo al passato, sottovalutando i rischi futuri; il credito, tuttavia, resta interessante rispetto al governativo.

La selettività sarà fondamentale: molte obbligazioni hanno spread poco interessanti, ma restano opportunità in settori difensivi, credito europeo selezionato, energia, subordinati bancari e mercati emergenti in valuta locale.

Volatilità in aumento nella seconda parte dell'anno

Nella seconda parte dell'anno vediamo un potenziale aumento della volatilità e adottiamo quindi un atteggiamento cauto e selettivo sui portafogli di credito.

Guardando al 2026, il petrolio è del 40-50% più alto rispetto all'1 gennaio e l'offerta globale di greggio è circa il 10% più bassa rispetto alla fine dell'anno scorso. Nonostante questi cambiamenti, il mercato non si aspetta una contrazione della domanda aggregata e le stime di crescita restano invariate rispetto a inizio anno, intorno al 3%.

Storicamente, però, una contrazione di questo tipo dell'offerta globale porta a un repricing della crescita di 2 o 3 punti percentuali nell'arco di dodici mesi. Allo stesso tempo, la volatilità sui tassi è in aumento. L'economia americana nel primo semestre ha registrato una crescita nominale del 5,5%, con tassi di interesse ancora intorno al 3,75-4%.

Le banche centrali inizieranno quindi a effettuare qualche rialzo: sicuramente la BCE e la Bank of Japan, potenzialmente la Bank of England. La Federal Reserve potrebbe inoltre adottare un atteggiamento e un linguaggio meno dovish rispetto alle attese.

Nella seconda parte dell'anno ci aspettiamo quindi crescita in ribasso e inflazione tendenzialmente al rialzo. Questo potrebbe diventare un problema per mercati che continuano a essere vicini ai massimi.

Valore limitato nel governativo e nella duration

Questo non significa che non si debba essere investiti nel credito. Negli ultimi cinque o sei anni, il grande trend strutturale è stato la fuga dal governativo. Il debito pubblico dei Paesi avanzati ha raggiunto il 120% del PIL nei Paesi G10, contro il 70-80% di dieci anni fa, portando gli investitori a ripensare l'allocazione fixed income.

Dal 2022, la duration globale ha perso venti punti, mentre il credito investment grade ne ha fatti dieci, il credito high yield venti e l'equity sessanta. Il contesto macroeconomico è difficile, ma diventa allo stesso tempo difficile ignorare il credito, dato che il governativo sta perdendo appeal in un contesto di inflazione alta e debiti in aumento.

Oltre l'obbligazione media: la selettività resta la parola d'ordine

Le opportunità nel credito esistono ancora in vari settori, ma non ovunque. La dispersione resta elevata: se il 60-70% dei bond ha spread ai minimi storici, esiste un 20-30% che presenta ancora spread interessanti. Queste opportunità non si trovano però nelle aree più battute dagli investitori e devono essere ricercate con maggiore attenzione.

In particolare, ci piacciono i settori più difensivi del mercato inglese, che ha sofferto molto, come telecom e utilities. Ci piace ancora la singola B in Europa. Ci piacciono i nomi legati all'energia negli Stati Uniti, i subordinati bancari in alcune aree selezionate e i mercati emergenti in valuta locale.

Quando guardiamo all'universo totale del credito, la maggior parte dei bond è da passare. Esistono però aree su cui vale la pena focalizzare l'attenzione. La selettività resta quindi la parola d'ordine per la seconda metà del 2026.

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Riservato ai Collocatori e ai Clienti Professionali.

Questa pubblicazione ha scopo puramente informativo e non costituisce una consulenza in materia di investimenti né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di titoli, fondi, strategie o all'avvio di attività di investimento. Le informazioni non tengono conto degli obiettivi o delle circostanze di investimento di alcun investitore specifico. Le informazioni generali contenute in questa pubblicazione non devono essere utilizzate senza la consulenza di un professionista abilitato.

Tutte le informazioni contenute in questa pubblicazione sono aggiornate al momento della pubblicazione e, al meglio delle nostre conoscenze, accurate. Qualsiasi opinione espressa è quella di Algebris, non costituisce un'affermazione di fatto ed è soggetta a modifiche. Non si deve fare affidamento, per nessun motivo, sulle informazioni e sulle opinioni contenute in questo video. Algebris, né alcun membro del suo personale, si assume alcuna responsabilità in merito alle informazioni o alle opinioni contenute in questa pubblicazione.

Tutti gli investimenti comportano un certo livello di rischio e, in genere, non crescono a un tasso di rendimento costante, potendo invece registrare una crescita negativa.

Le informazioni contenute nel presente documento non possono essere riprodotte, distribuite o pubblicate da alcun destinatario, per nessun motivo o scopo, senza il previo consenso scritto di Algebris Investments.

© 2026 Algebris Investments. Algebris Investments è il nome commerciale del Gruppo Algebris.